

Qatna, il Friuli scopre un tesoro straordinario

Sorprendenti esiti della campagna di scavo dell'Università. Un tempio, un palazzo reale e una necropoli

Un piccolo cimitero del Bronzo Medio I (2000-1800 avanti Cristo circa), con almeno sei inumazioni di adulti e bambini, semplici corredi di ceramica e resti del pasto funebre. Della stessa epoca, i muri alti 7 metri e mezzo di un edificio monumentale che occupava l'intera sommità dell'acropoli, probabilmente il tempio principale dell'antica città di Qatna. Un intero e articolato quartiere artigianale dell'età del Ferro (VIII-VII secolo avanti Cristo). Centinaia di intarsi in osso e avorio e oltre 50 testi cuneiformi dall'archivio di un palazzo del 1600-1350 avanti Cristo. Quindici vani di servizio, tra depositi e magazzini, dal palazzo reale del II millennio avanti Cristo. E le fondazioni in pietra di un edificio monumentale, con ogni probabilità il più antico palazzo reale di Qatna della prima età del Bronzo Medio (2000-1800 avanti Cristo). Sono le maggiori scoperte dell'ancora una volta straordinario "bottino" della quinta campagna di scavo dell'Università di Udine, appena conclusa in Siria a Tell Mishrife, l'antica capitale Qatna, 18 chilometri a nord-est della città di Homs, che 4 mila anni fa reggeva un vasto regno a dominio dell'intera Siria centrale e che regolava il traffico delle vie carovaniere attraverso il deserto siro-arabico tra la Mesopotamia e il Levante. I lavori, caratterizzati per un approccio scientifico interdisciplinare, mirante a ricostruire la storia, le relazioni culturali e il contesto ambientale dell'antica metropoli, si sono svolti quest'anno dal

15 agosto al 7 novembre. Vi hanno partecipato una quindicina di archeologi, diretti da Daniele Morandi Bonacossi, con la partecipazione di Marta Luciani e dell'antropologo Alessandro Canci, tutti dell'ateneo friulano, insieme a 10 studenti del corso di laurea in Conservazione dei beni

culturali. I lavori di scavo sono stati condotti in tre cantieri ubicati nell'area dell'acropoli dell'importante centro urbano, rispettivamente sulla sommità della collina centrale (cantiere J), su una terrazza a nord della collina centrale (cantiere H) e su una proiezione dell'acropoli stessa ver-

so nord (cantiere K). «Le nuove scoperte - sottolinea il direttore degli scavi, Morandi Bonacossi, che presenterà i risultati della quinta campagna domani al prestigioso *Collège de France* a Parigi - consentono di fare luce sulla grande cultura siriana del II millennio avanti Cristo, di ricostruire la vita degli abitanti della grande metropoli siriana e le sue relazioni diplomatiche e militari internazionali. Le prospettive che si aprono per le future ricerche della spedizione sono estremamente promettenti. Una spedizione, dedicata anche alla formazione professionale dei nostri studenti, che consolida il prestigio dell'ateneo di Udine a livello italiano e internazionale». Gli scavi a Tell Mishrife sono partiti nel 1999 nel quadro di una joint venture italo-siro-tedesca. Sulla terrazza a nord della collina centrale (cantiere H), nell'area del palazzo reale del II millennio avanti Cristo scavato da Garna è stata completata la messa in luce dei vani ubicati a est, nord e sud della monumentale sala del trono. Nell'ala orientale del palazzo sono stati individuati e scavati quindici vani di servizio (depositi, magazzini). Al di sotto del muro occidentale della sala del trono sono state rinvenute le fondazioni in pietra di un edificio monumentale più antico, che potrebbe essere interpretato come il palazzo reale di Qatna della prima età del Bronzo Medio (2000-1800 avanti Cristo). «Questo ritrovamento - annuncia Daniele Morandi Bonacossi - sarà oggetto di ulteriori indagini nella prossima campagna di scavo».



CIVILTÀ SEPOLTA

Due immagini che testimoniano gli importanti reperti ritrovati dai ricercatori dell'Università friulana nell'area di Qatna, in terra siriana